

Grandi
auguri

L'Unità 2

dal piccolo schermo.



LUNEDÌ 6 GENNAIO 1997

PALLA
AVVELENATAÈ la rivincita
dei tecnici discussi

GIACOMO BULGARELLI

LA PAPERA DI PERUZZI ha ridato pepe al campionato e recuperato il Parma che dopo aver sistemato tatticamente una squadra inizialmente sbagliata, può ridiventare protagonista. Questa giornata ha premiato quelle società che con serietà hanno dato fiducia a tecnici messi in discussione come Ancelotti che sta riprendendosi da una situazione simile a quella passata la scorsa stagione a Reggio Emilia; Hodgson che ha messo in campo una formazione più spregiudicata ed offensiva come la società desiderava; Ranieri, criticato a volte anche a ragione, ha ricevuto dal risultato del campo e dall'attestato di stima dei giocatori la fiducia per poter spremere dalla rosa di notevole qualità messaggi a disposizione molto di più di quanto ottenuto fino ad ora. Anche Zeman, oggetto di tante polemiche, può cantar vittoria: la sua squadra ha reagito ottimamente nella sfida col Milan. Mentre il sorprendente risultato ottenuto dalla Reggiana, che ha vinto per la prima volta quest'anno sul campo del Perugia, ha punito ancora una volta il presidente Gaucchi che con gli atteggiamenti discutibili che tutti conosciamo sta rovinando quanto di buono ha fatto fino a questo punto. Sicuro Scala di aver fatto bene ad accettare sia i soldi che i programmi del presidente? La straordinaria vena di Mancini è servita oltre che a proiettare la Sampdoria molto in alto in classifica a rispondere al neoallenatore della Nazionale Maldini che lo ha giudicato troppo vecchio per tornare in azzurro. Allora perché scomodarsi ad andare a vedere Vialli che oltre a essere coetaneo di Mancini ha pure perso il posto in squadra nel Chelsea? Conferma del Vicenza nel duello contro il Bologna che è stato sconfitto onorevolmente pagando l'espulsione di Andersson decretata dall'arbitro Nicchi che nonostante distribuisca a destra e a manca decisioni cervelotiche continua imperterrita a arbitrare.

Questo che stiamo vivendo è veramente un campionato difficile da decifrare come mai negli ultimi anni. La Juve è sempre la più accreditata alla vittoria finale ma il possibile calo di concentrazione per una squadra che ha già vinto tanto è sempre dietro l'angolo. Questo non è successo a Parma dove i bianconeri hanno lottato con la solita grinta contro un avversario molto più pericoloso di qualche mese fa. Piuttosto questa sconfitta ha fatto rimarcare che quando Boksic non è in giornata favorevole, oppure la sua potenza viene frenata da giocatori veloci come Thuram e Cannavaro, l'attacco juventino ne risente in maniera troppo evidente. È un bene che anche per i lippi vi sia qualche problema importante da risolvere.



Thuram e Melli esultano dopo il gol segnato da Chiesa al 2' del primo tempo nella partita contro la Juventus, disputata a Parma

Pinto/Ansa

Un errore di Peruzzi condanna i bianconeri contro il Parma. Vicenza secondo

Juve paperissima

GOL LAMPO DI CHIESA. Il Parma liquida la Juve dopo appena due minuti. La rete dell'attaccante favorita da un grave errore di Peruzzi. La partita del «Tardini» è stata condizionata anche dalle decisioni arbitrali: Ceccarini ha espulso Torricelli, Zidane, Melli e Chiesa. La Juve non perde la prima partita dell'anno da 17 anni, ora il campionato si riapre.

IL DOPPIO COLPO DI ANCELOTTI. Dopo il successo in casa del Milan, il bis con la Juve ieri: la squadra di Ancelotti torna protagonista. Queste due vittorie rilanciano soprattutto l'allenatore, che a dicembre aveva sfiorato l'esonero.

OTERO & GUIDOLIN. Due gol dell'uruguayano Otero permettono alla squadra di Guidolin di tornare in alto a tre punti dalla capolista Juventus. Il Bologna, sconfitto al «Menti», si lamenta per la discutibile espulsione dello svedese Andersson. Sotto accusa l'arbitro Nicchi. Il tecnico Olivieri parla di «imbroglio».

SCI

Kranjska Gora:
la scivolata
di Alberto TombaI SERVIZI
NELLO SPORT

RISALE L'INTER. Un capolavoro del giocatore francese Djorkaeff ha illuminato la vittoria dell'Inter, che ha superato 3-1 una Roma allo sbando. Il capolavoro di Djorkaeff: una rovesciata volante con gol all'incrocio dei pali. Nella Roma è bufera. Balbo attacca duramente il presidente Sensi, non è più sicura la posizione dell'allenatore Carlos Bianchi.

SCONFITTO IL MILAN. Nel posticipo serale all'Olimpico di Roma, il Milan di Sacchi è stato sconfitto sonoramente da una Lazio mai così competitiva: 3-0 il risultato finale, con reti di Signori, Casiraghi e del giovane Grandoni.

GLI ULTIMI PROTAGONISTI. Prima vittoria in campionato della Reggiana: 3-1 sul campo del Perugia orfano di Galeone. Vince anche il Cagliari: 1-0 al Piacenza. Continua a salire l'Atalanta, che con il Verona ha ottenuto il terzo successo consecutivo. Tafferugli dopo le partite Atalanta-Verona e Fiorentina-Napoli.

Nell'inserto libri

Da dove nasce
il talento
dello scrittore?

«Scrivere è un modo di pensare» afferma Toni Morrison. Isabel Allende ammette di non aver mai progettato di scrivere un libro. Nadine Gordimer confessa che il rapporto tra realtà e narrativa «è un mistero anche per noi scrittori». Perché sentiamo l'esigenza di narrare? Una serie di libri appena usciti analizza i segreti legami tra scrittori e scrittura.

VALENTINA FORTICHIARI A PAGINA 5

La pagina multimedia

Bill Gates
alla guerra
di Internet

Solo un anno fa Bill Gates era dato per spacciato nella «guerra dei browsers», cioè i programmi per navigare in Internet. Da allora è cominciata una lenta risalita ed ora il «navigatore» della Microsoft è in grado di competere con i programmi più sofisticati. Vincerà Explorer o Netscape? Quest'anno la risposta, da cui dipende il futuro dell'impero di Bill Gates.

MASSIMO CAVALLINI A PAGINA 9

Strumenti & musica

Chi si rivede!
Il pianoforte
dei poveri

Fisarmonica, organetto, bandoneon: lo strumento a mantice torna alla ribalta musicale. Da Tom Waits ad Antonello Salis, dal jazz al rock, la nuova stagione della fisarmonica.

ALBA SOLARO A PAGINA 11

Befana, una strega per adulti e bambini

«**L**A BEFANA VIEN DI NOTTE, con le scarpe tutte rotte». Così recita una nota filastroca popolare dedicata alla vecchina tanto attesa, ma anche tanto temuta, che vola a cavallo di un scopa, scende nelle case dal camino per saldare i conti dell'anno con i bambini. Premi e castighi, gioia per i doni ricevuti e, al tempo stesso, malinconia per la fine dei giorni di festa, per il tempo che fugge. «L'Epifania tutte le feste porta via», recita un altro adagio che allude proprio all'articolazione temporale simboleggiata nelle celebrazioni natalizie, ad un passaggio stagionale che proprio nella notte dell'Epifania trova il suo magico epilogo.

Quella che noi chiamiamo Befana - e che non è che la personificazione del termine Epifania, letteralmente «manifestazione» - è in realtà una figura disegnata dal tempo, determinata, come certe concrezioni geologiche, da una immemorabile stratificazione di epoche, di culture, di simboli.

Da una parte la tradizione cristiana che accosta la ricorrenza alla memoria della pri-

MARINO NIOLA

ma «manifestazione» dell'umanità e divinità di Cristo ai Re Magi giunti recando doni al Messia. Dall'altra una serie di tradizioni folkloristiche legate ai riti di Capodanno, coincidenti col solstizio d'inverno e che nel corso dei secoli hanno finito per sovrapporsi, fino a identificarsi, con il ciclo cristiano del Natale.

Un ciclo che corrisponde almeno sul piano del calendario ai riti solstiziali precristiani che scandiscono le fasi cruciali del viaggio del sole, quindi dello scorrere del tempo. È naturale che nel corso dei secoli in questi delicati snodi dell'anno si siano sovrapposte le diverse architetture del tempo: di quello irreversibile che segna le età della vita degli uomini e di quello circolare delle stagioni e delle attività. La cura con cui questi momenti vengono celebrati ne testimonia l'importanza sociale, nella nostra e in altre culture.

Quasi che allo scorrere giusto e senza scosse del tempo siano legati l'ordine cosmi-

co come quello sociale, l'avvicinarsi delle stagioni come quello delle generazioni. Non a caso quest'ordine viene custodito e rappresentato da simboli, da maschere che scongiurano, anche impersonandoli, l'inquietudine, il caos, il vuoto latenti in questi momenti cruciali. In molte culture la differenza tra adulti e bambini - tra iniziati e non iniziati - ha il suo fondamento nel segreto che circonda gli esseri che garantiscono l'osservanza delle regole attraverso la paura dei castighi e l'attesa dei premi.

A questa famiglia di maschere appartengono figure come l'orco, la strega, ma anche Babbo Natale e la Befana che ne rappresentano una sorta di trasformazione, di doppio benefico. Nel folklore europeo i dodici giorni tra Natale e l'Epifania erano considerati uno dei momenti dell'anno in cui più forte si avvertiva la presenza delle streghe.

Soprattutto la «dodicesima notte», la notte dell'Epifania, era considerata uno dei mo-

menti magici dell'anno in cui la comunicazione con le potenze del caos era più intensa. Lo prova la stessa porosa ambiguità di una figura come la Befana. La vecchina con le scarpe tutte rotte vola in realtà come una strega e come questa impugna uno strumento magico potentissimo come lo scopa.

Tali e tanti erano i poteri magici della scopa che in alcune culture europee tradizionali si infilavano nei comignoli le scope delle streghe per allontanare il maltempo e i pericoli per gli uomini e per i raccolti. E in altre ci si guardava bene dal dimenticare scope nei cimiteri perché si pensava che i morti le avrebbero usate per riapparire sotto forma di streghe dai lunghi capelli.

Revenants, esseri che tornano da un aldilà dello spazio o del tempo per fare i conti con la natura e con gli uomini. E per un giorno accostano iniziatori e iniziati, adulti e bambini, morti e vivi, passato e presente, nel segno di un mistero che non può manifestarsi se non per bagliori notturni. Per fiabesche epifanie.

Sicurezza in casa

Un vademecum per voi

Questa settimana, allegato al giornale, trovate un opuscolo pieno di consigli utili ad evitare gli incidenti domestici, specie quelli che coinvolgono i bambini. Per ogni ambiente, dalla cucina al bagno, alla cameretta, ecco le norme di prudenza da rispettare, per grandi e piccini. E anche per i giocattoli non mancano i suggerimenti giusti.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 2 gennaio 1997